

2 Z w e i t e r T h e i l.

Marsch und zweytes Finale aus der Zauberflöte, von Mozart.

I. 5 Gen. D'ostro, e saffir
già sorge adorno,
dell' ombre il vincitor.
Oh! quai sparir,
in faccia al giorno,
vedrem larve, ed error!
O d'umil tetti
abitatrice
di sobri affetti
alma nutrice:
de tuoi tesor
i nostri cor,
torna a bear
tranquillità.

I. Gen. Languir — ohimè!
Vegg' io Pamina!

2 e 3 Gen. Dov' è? dov' è?

I. Gen. Nò 'l sa meschina!

a 5. In lei delira
amor tiranno:
Piange, e sospira,
e muor d'affanno.
Deh! si consoli
Il suo dolor:
Tamin si voli
a rintracciar!
Ma vien! . . . s'arresti
il suo furor . . .
Almen si resti
ad' ascoltar.

Pam. Compiam l'amaro
orrendo Imen . . .
Sì, questo acciaro,
apra il mio sen.

I 5 Gen. Che mesta voce!
Ahi! che sarà?
Insana, atroce,
il duol la fa.

Pam. Lo sposo, ov' è?
Mio ben, verrò . . .
in braccio a te . . .
si, tua sarò . . .

I 5 Gen. Non ha fren, non ha consiglio:
erra morte su quel ciglio . . .
odi, o bella, per pietà!

Pam. Te fra l'ombre cercherà . . .
Ad amarlo io son costretta . . .
ei lasciò la sua diletta! . . .
Quest' acciar mi passi il cor . . .

I 5 Gen. Ah! del ciel temi il rigor!

Pam. Arda il lampo, frema il tuono!

Questo, o madre, è pur tuo dono!
Madre! madre! io fuggo invan
il flagello di tua man! . . .

I 5 Gen. Volgi a noi, deh! volgi
il piè . . .

Pam. Ah! crudel! questa è la fè?
Non funesti i miei pensier
quell' ingrato, menzogner! . . .
Ah! si cessi di soffrir! . . .

I 5 Gen. Deh! t'arresta! — non ferir! —
Deh! ti serba al fido amante,
che t'adora ognor costante,
che morrebbe di dolor!